

Calderone: «Faremo guerra al caporalato»

Il tavolo d'urgenza

Il ministro Lollobrigida: «Emendamenti specifici nel Decreto agricoltura»

Micaela Cappellini

Contro il caporalato il governo promette più controlli, nuove assunzioni di ispettori per il 2024, l'incrocio delle banche dati e il potenziamento della rete del lavoro agricolo di qualità. Lo ha detto ieri la ministra del Lavoro, Marina Calderone, al tavolo convocato d'urgenza con imprese e sindacati dopo la morte di Satnam Singh, bracciante agricolo sfruttato

nelle campagne di Latina. Mentre il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, presente al tavolo, ha anticipato che «nei prossimi giorni sul Decreto agricoltura ci potranno essere emendamenti specifici per velocizzare alcuni processi di correzione di rotta in vari ambiti, tra cui la giusta retribuzione dei lavoratori agricoli e il caporalato».

«Solo 6mila imprese sono iscritte alla rete agricola», ha ricordato ieri Calderone. Troppo poche, rispetto alle 250mila che in Italia si avvalgono di lavoratori dipendenti in agricoltura. «Il nostro scopo - ha aggiunto la ministra - è dichiarare guerra al caporalato». Il governo ha inoltre assicurato che il tavolo «resterà aperto».

I sindacati ribadiscono la necessità di intervenire sul Decreto flussi. La Flai Cgil, che oggi sciopera e scen-

de in piazza a Latina, si è detta insoddisfatta dell'incontro: «Dal summit - ha detto il segretario nazionale Davide Fiatti - sono arrivate per lo più promesse, ma se insieme non si affronta il problema alla radice, cancellando la Bossi-Fini, si andrà poco lontano». Anche Uila e Fai, che manifesteranno martedì prossimo, chiedono un aumento delle regolarizzazioni: «Dobbiamo partire da un'efficace emersione di chi diventa irregolare», ha detto Onofrio Rota, della Fai-Cisl, mentre Enrica Mammucari della Uila-Uil ha ricordato che «la trasformazione dei rapporti di lavoro da stagionale a tempo indeterminato è ogni anno contingentata». Dal fronte loro, le associazioni delle imprese agricole si schierano in difesa della legalità. Il presidente di Cia-Agricoltori italiani, Cristiano Fi-

ni, ha proposto di «creare una black list dove inserire i datori di lavoro che nei click day precedenti, pur avendo ottenuto il visto d'ingresso per i lavoratori richiesti, non hanno poi formalizzato il contratto di soggiorno e l'assunzione». La Coldiretti ha suggerito di seguire l'esempio dei contratti di filiera del tabacco, dove insieme al giusto reddito «sono state inserite precise regole sulla totale osservanza delle norme in termini di assunzioni e di diritti dei lavoratori». Confagricoltura ha chiesto «di migliorare il meccanismo delle quote per garantire l'efficacia e la trasparenza delle norme», mentre la Copagri ha acceso un faro sulla «necessità di lavorare con maggiore determinazione sulla sicurezza e prevenzione degli infortuni».



Tavolo con imprese e sindacati. Il ministro Lollobrigida e la ministra Calderone